

vatina e nella bell'aria finale, mostrò che davvero la non dormiva, e fu anche tenuta desta da moltissimi applausi. Quanto a *Poggi*, ei, per vero dire, non era a suo luogo; per lui maestro e sartore congiurarono a dar nel troppo; tropp'alta è la sua parte, e troppo anche lunga la sua velada. Mio Dio! una velada che gli giunge a' garretti e gli fa coda, senza nè meno l'onestà d'un paio di maniche! Quale stampo! qual figurino? e dove diamine l'hanno trovato?

Del rimanente sono ben altre cose maravigliose in tale Sonnambula! Il sig. *Meloni* (Alessio) non credette di fare alla sua parte sacrificio nè men d'un capello, e comparve sotto le pacifiche spoglie di quel buon alpigliano, orrido il labbro, il mento, le guance, la gola, d'una selva di mustacchi e favoriti e barba e barbetta e barbino, ch'è uno spavento a vederlo: tanto ch'io non so com'egli poi si meravigli che se ne atterrisca e nol possa soffrire la bella *Lisa*; nol può soffrire nemmeno il pubblico, ed ella quindi si volge e s'attacca invece ad Elpino, ch'è il sig. *Poggi*, quantunque anch'egli il sig. Elpino ritenga quella terribilità de' suoi larghi e neri mustacchi; bel-